

Corso di laurea in Architettura

Facoltà di Architettura di Reggio Calabria

Laboratorio di Sintesi Finale\_ Progettazione Urbana Sostenibile

*Scenari Sostenibili per Contesti Mutevoli*

**a.a. 2011-2012**

**LABORATORI URBANI a Reggio Calabria**

**03\_ lo spazio pubblico "in , out, infra":**

**dentro/fuori, collettivo e sociale**



con **Arci**\_comitato territoriale rc ed associazione **Libera**

*Alla base ci deve essere una rinnovata consapevolezza dell'importanza dei beni comuni, e di una progettazione, anziché delle "grandi opere", di interventi di riconnessione (al limite del restauro) del territorio e delle aree urbane.(rn, 2011)*



Progettazione urbana ed architettonica (8 cfu)

*R. Nicolini (resp. Scient.)*

Progettazione Sostenibile (8 cfu)

*C. Nava*

Sostenibilità Economica del progetto (4cfu)

*L. Della Spina*

Architettura del Paesaggio (4 cfu)

*V. Gioffré*

## Riferimenti culturali e disciplinari

La proposta di LSF al CdL in Architettura a ciclo unico si tematizza come “progettazione urbana sostenibile” nell’ambito di definizione culturale e disciplinare riferito all’applicazione a “scenari sostenibili in contesti mutevoli”.

Si propone un progetto didattico che contribuisca alla formazione dei futuri architetti del terzo millennio che necessariamente devono rispondere alla nuova istanza posta alla produzione dell’architettura e di nuovi paesaggi urbani, con un rinnovato senso di responsabilità per affrontare la crisi energetica globale e i cambiamenti climatici: *“Noi qui facciamo appello ai nostri colleghi architetti di tutto il mondo perché si uniscano a noi nel rivoluzionare l’architettura, con l’obiettivo di consentire a milioni di persone di produrre energia pulita e rinnovabile propria tramite e le loro attività commerciali, le istituzioni pubbliche e abitazioni, e di condividere le eccedenze con altre reti intelligenti di servizi pubblici, contribuendo di conseguenza a dare avvio alla Terza rivoluzione Industriale e ad un’era post-anidride carbonica dedicata alla democratizzazione dell’energia e allo sviluppo economico sostenibile”* (J.Rifkin, Carta per l’architettura del prossimo millennio, 11° Biennale di Venezia)

*Il tema del progetto urbano si presenta oggi quasi come cartina di tornasole della validità dell’impostazione culturale.* Da qualche anno si vive come nella rassegnata accettazione di una sorta di città di nessuno, conurbazioni che partono dalla periferia di una città per raggiungerne un’altra, da Roma a Latina, da Rimini a Pescara, metropoli abortita e senza controllo. Nello stesso tempo, il tema della sostenibilità energetica seguita ad essere eluso, nella terra del sole gli impianti ad energia solare seguitano ad essere eccezionali. La vicenda dell’Aquila è paradigmatica. La ricostruzione viene identificata con la ricostruzione delle sole abitazioni. Lo spazio pubblico è come considerato superfluo, gli incontri della popolazione possono avvenire nei centri commerciali. Si perde di vista il valore insostituibile della città come fabbrica d’immaginario, primo elemento produttivo nella società post industriale. Lo sviluppo italiano potrebbe passare per il rilancio delle città, l’alternativa è il declino. L’architettura nasce dall’esperienza – ci insegna Ernesto Rogers – e l’esperienza dell’abitare deve essere riportata in primo piano contro l’impoverimento conseguente ad esaurire l’architettura in una semplice “questione di stile” (Eduardo Persico). (rn,2010)

*Il tema della sostenibilità si assume la responsabilità di dichiarare una possibile similitudine tra sistemi urbani e gli organismi biologici.* R.Delavigne riconosce che “l’organismo città ha molte delle caratteristiche proprie di un ecosistema legato ad un’idea di funzionamento metabolico”, inoltre alla luce dei sistemi complessi e dei processi di autoorganizzazione (i.Prigogyne e F.Capra), si può anche affermare che “un sistema urbano è un sistema aperto caratterizzato da input di risorse a bassa entropia e output ad alta entropia”. Il concetto di entropia nella definizione di sistemi urbani sensibili/sostenibili definisce l’idea di cambiamento, evoluzione ma anche stratificazione, sicuramente scambio continuo con l’esterno. (cn, 2010)

Nel rapporto tra *condizioni di contesto e risorse*, gli argomenti del progetto sostenibile coinvolgono la complessità connessa al livello urbano, architettonico, ambientale e paesaggistico (contributo icar 14, icar 12, icar 15); nel rapporto tra *condizioni di progetto ed integrazione di funzionamento*, gli argomenti coinvolgono la complessità delle relazioni urbane, compositive, ma anche valutative - economiche ed estetiche. Si affronta il tema di fondo “dell’innovazione e della sperimentazione in architettura” quale nuova coscienza ideativa e fabbricativa di processi e metodi volti *alla costruibilità del progetto sostenibile in rinnovati contesti culturali e produttivi del progetto* e dei componenti per l’architettura, quale condizione appropriata e singolare dei processi progettuali a basso impatto ambientale meglio garantita da sistemi performanti per l’efficienza energetico – ambientale in contesti localizzati. *Il corso di Sostenibilità Economica del progetto* (icar 22) è finalizzato ad attuare un percorso metodologico che, partendo da una fase di ideazione e di analisi conoscitiva dello stato dei luoghi attraverso l’individuazione di criticità e potenzialità, definisce obiettivi e strategie di intervento, ne valuta gli impatti probabili sul sistema locale del programma d’intervento, e seleziona le azioni per conseguire gli obiettivi prefissati. Pertanto, attraverso la verifica della Prefattibilità del programma si realizza la sostenibilità degli interventi degli aspetti economici, sociali ed ambientali per il controllo delle trasformazioni, e si delineano le strategie in relazione alle risorse per l’attuazione di ogni programma (lds,2011). La ricerca teorica e progettuale è oggi incentrata sul tema del miglioramento della qualità della vita in ambienti urbani,

soprattutto se di recente formazione in contesti metropolitani. Così anche *l'Architettura del Paesaggio* (icar 15) affronta i temi dell'urbanesimo e della rigenerazione degli spazi pubblici non solo dal punto di vista figurativo ed estetico, ma soprattutto programmatico e sociale. Secondo lo studioso catalano Manuel Castells la sfida della nostra epoca è il recupero della cultura cittadina che può avvenire attraverso l'attribuzione di valore funzionale e simbolico agli spazi pubblici intesi come "elaboratori di cultura e di società, sistemi di comunicazione, fonti di democrazia, sedi di impegno civico in contrasto con le tendenze disgreganti verso la dissoluzione, la frammentazione e l'individualismo", ed ancora "perfetta sintesi fra spazio fisico e spazio dei flussi, luogo della coesione e dell'interscambio sociale", spazi in cui si realizza "la spontaneità delle relazioni, la densità delle interazioni, la libertà d'espressione, la multifunzionalità e il multiculturalismo". Si tratta di ritornare al concetto originario di *Agorà*, luogo nel quale gruppi di persone si incontrano, dialogano; azioni che oggi si continua a realizzare negli spazi fisici ma anche e sempre di più negli spazi virtuali della rete informatica a tal punto che il geografo Franco Farinelli afferma che è la rete web la metafora migliore per definire il concetto contemporaneo di paesaggio (v.g.2011). Gli scenari sostenibili che governeranno i progetti per le trasformazioni in tali contesti mutevoli, perseguendo differenti obiettivi, mirano a realizzare la sostenibilità diffusa a tre livelli:

#### **SU \_ Sostenibilità urbana**

Obiettivo 1\_ limitazione del consumo di suolo

Obiettivo 2\_ riqualificazione dello spazio pubblico

Obiettivo 3\_ progetto degli spazi aperti e ripristino dei sistemi naturali

Obiettivo 4\_ confort abitativo

#### **SEA\_ Sostenibilità energetico-ambientale**

Obiettivo 5\_ Progetto e riqualificazione energetica degli edifici

Obiettivo 6\_ Riqualificazione del patrimonio esistente (confinato e non)

Obiettivo 7\_ Mobilità sostenibile

Obiettivo 8\_ Filiera corta

#### **SS\_ Sostenibilità sociale**

Obiettivo 9\_ Mix funzionale

Obiettivo 10\_ Integrazione sociale

In tale maniera cambia lo sguardo sul territorio urbano e si modificano i riferimenti, determinando nuovi scenari conoscitivi e nuovi obiettivi tecnico-progettuali, per prefigurare e rendere figurabili contesti urbani sempre più in chiave sostenibile ed energetica (cn, 2010).

---

## **Tem**

**\_03** lo spazio pubblico in , out, infra: dentro e fuori, collettivo e sociale (tema proposto LSF 2011/12)

### **LABORATORI URBANI con ARCI e LIBERA (tema proposto LSF 2011/12)**

Il tema dello "spazio pubblico" sarà al centro del terzo anno di LSF sulla "città metropolitana" di Reggio Calabria. Una "città metropolitana" anomala, perché originariamente avrebbe dovuto

essere la “città dello Stretto”, l’area metropolitana Reggio – Messina. Non c’è dubbio che la sola Provincia di Reggio presenta più i caratteri dell’area urbana “disordinata”, confusa tra *sprawl*, edificazioni abusive, e rottami di un’industrializzazione mancata, caratterizzata dalla perdita di qualità sia dell’area centrale (quella del Piano De Nava), sia dei valori paesaggistici, dall’Aspromonte al litorale, sia degli stessi prestigiosi siti archeologici della Magna Grecia. Una diversa concezione di “spazio pubblico” può essere – sia pure parzialmente – l’antidoto al degrado urbano e sociale. Pensiamo ad una sua concezione dinamica piuttosto che statica, alla sua rivalutazione in termini di comportamenti urbani capace di produrre anche avamposto di legalità nei luoghi di margine. Con l’occhio piuttosto al sistema di relazioni che caratterizza la moderna concezione del paesaggio, che alla visione sostanzialmente statico monumentale (che dall’Ottocento si è trasmessa al Novecento ed al Duemila) della “piazza”. La “piazza” è del Principem del potere o del sistema di poteri. Il paesaggio può essere dei cittadini. Alla base ci deve essere una rinnovata consapevolezza dell’importanza dei beni comuni, e di una progettazione, anziché delle “grandi opere”, di interventi di riconnessione (al limite del restauro) del territorio e delle aree urbane. Che interventi (piuttosto delle “grandi opere” del Concorso Internazionale vinto da Zaha Hadid) per l’area centrale di Reggio? Per gli insediamenti relativamente nuovi di Arghillà, Archi, Gallico, Catona, S.Gregorio etc? Per il sistema litoraneo? Per l’Aspromonte e la “montagna” di Reggio? Che ruolo territoriale può assumere, a cominciare dalla relazione con le aree di Locri e della Magna Grecia, il Museo di Piacentini di prossima riapertura dopo l’intervento di ABDR? (rn, cn., 2011)

## 02 nei territori urbani e periurbani del Mediterraneo (tema svolto LSF 2010/11 cdL CU)

La visione organicista del territorio, delle città, delle loro modalità di funzionamento, relazione, costruzione, uso e dismissione può coinvolgere in maniera differente **i differenti paesaggi urbani e periurbani mediterranei**. La definizione di Mediterraneo di F. Braudel associa questa visione alla compresenza tipica di territori, **“in mille cose insieme. Non un paesaggio, ma innumerevoli paesaggi**. Non un mare, ma un susseguirsi di mari. Non una civiltà, ma una serie di civiltà accatastate una sulle altre”. La ricerca di questi nuovi codici urbani e periurbani supera il concetto stesso di sostenibilità come misura di prestazioni efficienti e ricerca all’interno della misura dei valori efficaci. I temi che si affronteranno con le proposte progettuali sulle aree urbane e periurbane dei territori mediterranei sposteranno modi e modelli di progettazione urbana sostenibile in chiave contemporanea.

Un’idea dai temi del Padiglione Italia della Biennale di Venezia 2010\_ *Quali spazi per le diverse comunità?/Quali nuove forme dello spazio pubblico?/ Come si trasforma la città contemporanea?/E' possibile costruire in modo solidale?/Cosa fare con i beni sequestrati alle mafie?/E' possibile costruire qualità a 1000 euro al mq?/Come riprogettare il patrimonio storico?/ Come imparare dagli archetipi e farne dei prototipi?/Come affrontare l'emergenza paesaggio? ( rn, cn, 2010)*

## 01 per l’area metropolitana di Reggio Calabria (tema svolto LSF 09/10 cdL UE)

Il corso di studi in Architettura UE 2° Spec. ha proposto un’esperienza progettuale, da controllare sia alla scala urbana sia alla scala compositiva del singolo intervento, su aree considerate *strategiche* per la provincia “metropolitana” di Reggio Calabria. Molti hanno finora osservato, non senza fondamento, che l’istituzione della “provincia metropolitana” di Reggio è stata più l’espressione di un’intenzione che di un vero e proprio progetto. In qualche modo, proporre delle *aree strategiche* significa supplire al deficit progettuale che sinora ha purtroppo contraddistinto la nascita della provincia “metropolitana”, procedendo per *progetti urbani*. Il loro insieme costituisce di fatto un *progetto di interventi*, che, prendendo atto della debolezza del progetto urbanistico - politico tenta di supplirvi con le “armi dell’architettura”. Nella consapevolezza, ovviamente, della parzialità del progetto di architettura, questo progetto di interventi non vuole in nessun modo sostituire gli altri progetti: ma può stimolarne, come una serie di fotografie ravvicinate, il processo di definizione. (rn, 2009)

Il progetto didattico prevede, sull'esperienza delle proposte degli anni precedenti, per l'a.a. 2011/12 un'attività continua in forma seminariale con gli studenti, ma anche in grado di costruire riflessioni e contenuti dedicati al tema nei contributi delle singole discipline, tutti volti a studiare ed approfondire proposte fattibili per l'ambito definito dai percorsi individuati. **Il Lsf 03 si caratterizza per i Laboratori Urbani, svolti con gli studenti attivi sulle proposte progettuali e con l'ARCI, comitato territoriale di Reggio Calabria e l'ass.ne Libera, per la collaborazione all'animazione sociale ed alla partecipazione del territorio al workshop progettuale.** Ai Laboratori Urbani parteciperanno anche gli studenti del LSF \_02, che hanno intrapreso i percorsi di Tesi sull'esperienza dell'aa 2010/2011.

**Nel I sem., (termine febr.2012)** si dedica il tempo del laboratorio agli approfondimenti teorici e disciplinari sul tema dell'anno, si avvia altresì l'esperienza *del laboratorio urbano*, nelle sue prime fasi di ricognizione, forum con gli abitanti, analisi e conoscenza dei luoghi di progetto, visioni su scenari progettuali. Tale attività avrà momenti di racconto e di verifica degli steps d'iniziativa del Lsf. Utile a condurre un'esperienza unica di sintesi e verifica di fine semestre, viene proposta agli studenti un'esperienza di "viaggio studio", secondo una missione di ricerca tracciata dalla docenza e che esprime modelli urbani significativi per i temi affrontati dal Lsf, attività che gli studenti saranno chiamati ad autorganizzare sia in termini logistici che di studio. Tra le esperienze raccomandate, vi saranno le città di Roma, Berlino, Londra.

**Nel II sem.,(termine luglio 2012)** si dedicano le attività ad apporti seminariali di relatori esterni e si avvia il *workshop progettuale aperto con obiettivo la realizzazione degli Ateliers Urbani, luoghi e eventi pubblici e collettivi che accoglieranno l'esposizione ed il racconto delle proposte progettuali e di qualche sperimentazione sul campo.* Tale esperienza sarà condotta attraverso le metodologie progettuali più efficaci e riconoscibili per la cultura contemporanea della sostenibilità urbana, ma anche di *forte interpretazione teorica* per la costruzioni di paradigmi culturali riferibili alla sperimentazione proposta, con il contributo di tutte le discipline del Lsf.

**Il conseguimento degli esami avviene a chiusura di laboratorio, nella prima sessione di luglio dell'a. a. in corso**, con la produzione di elaborati di gruppo e di approfondimenti progettuali riferibili ad ogni singolo studente, sui temi del workshop progettuale. Il livello di approfondimento che si raggiunge è quello riferibile ad un progetto definitivo, con alcune scelte morfologiche e tecnologiche già assunte alla scala di dettaglio. Gli studenti verranno assistiti nella conduzione e realizzazione della proposta del Laboratori Urbani. Dai risultati raggiunti dal LSF, si concordano le linee di ricerca che costituiranno obiettivi e specificità per i percorsi di tesi di laurea, conseguibili dagli studenti, con la guida del relatore e dei correlatori.

---

### a.a. 2011-12

Materia	cfu	h	ssd	docente
Progettazione urbana ed architettonica	8	180	icar14	R. Nicolini (resp. Scient.)
Progettazione Sostenibile	8	180	icar 12	C. Nava
Sostenibilità Economica del progetto	4	60	icar 22	L.Della Spina
Architettura del Paesaggio	4	60	icar 15	V. Gioffré

## **ORARIO DEL Lsf\_03**

LUNEDI' ore 9.30 – 18.30 / MERCOLEDI' ore 14.30 – 18.30 \*

\* negli orari previsti si organizzeranno i contributi delle differenti discipline e del tempo dei Laboratori Urbani. Sono previste attività aggiuntive, quali contributi seminariali, anche esterni all'attività in facoltà, a cui gli studenti saranno chiamati a partecipare.

## **COMUNICAZIONE DIDATTICA**

- La Bibliografia verrà fornita da ogni singolo docente, relativamente al contributo disciplinare specifico offerto nel I e nel II semestre, sui temi affrontati a lezione
- Il corso del LSF, oltre alle informazioni reperibili nelle pagine delle materie sul sito universitario, mettono a disposizione degli studenti *uno spazio dropbox* per la condivisione e lo scambio del materiale didattico e la *pagina facebook aperta agli studenti* per interlocuzione e avvisi.

-